



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4<sup>^</sup> INDAGINE 2022

Marzo 2023

## INDICE

---

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 6
Industria manifatturiera nel complesso	p. 6
Consuntivo 4° trimestre 2022	p. 7
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.13
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	p.14

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## **L'economia mondiale mostra segnali di debolezza; le quotazioni energetiche scendono**

Il quadro ciclico globale è tornato a peggiorare nel quarto trimestre. Secondo gli indicatori disponibili, l'attività nei paesi avanzati - ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione - ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio; in Europa le quotazioni del gas naturale sono diminuite nettamente, pur restando su valori storicamente alti. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

## **Prosegue, seppure a ritmi meno elevati, il rialzo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti e nel Regno Unito**

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

## **Nell'area dell'euro l'attività è in rallentamento, mentre l'inflazione resta alta**

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre; la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata da ottobre. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro - andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti - insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

## **La BCE ha nuovamente alzato i tassi di riferimento e ha annunciato misure per la riduzione del bilancio dell'Eurosistema**

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

## **Nel quarto trimestre l'attività economica in Italia si è indebolita**

Secondo le nostre stime, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

## **Il disavanzo di conto corrente si è ampliato, a causa soprattutto del peggioramento del deficit energetico**

Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni sarebbero rimaste stabili, mentre le importazioni sarebbero diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

### **L'occupazione è cresciuta leggermente, mentre la dinamica salariale resta contenuta**

Il numero di occupati è tornato ad aumentare lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente.

### **L'inflazione rimane elevata, ancora sospinta principalmente dall'energia**

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo nostre stime che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

### **Prosegue l'aumento del costo del credito bancario**

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

### **Nel 2022 sono migliorati i conti pubblici**

Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

### **Il PIL rallenterebbe nel triennio 2023-25; l'inflazione si manterrebbe alta quest'anno per ridursi decisamente nel biennio successivo**

Le nostre proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento nello scorso anno, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

### **In caso di arresto delle forniture di energia dalla Russia, il PIL diminuirebbe e l'inflazione salirebbe ancora**

In uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo; l'inflazione salirebbe ulteriormente quest'anno, per poi scendere decisamente nel prossimo biennio. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta, più di quanto suggerito dalle regolarità storiche, sull'inflazione, determinandone un più basso valore alla fine dell'orizzonte previsivo.

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

**È CONTINUATA LA FASE DI STAGNAZIONE DELLA PRODUZIONE MA GLI ORDINI ACQUISITI TORNANO A CRESCERE; COMINCIA A CHIUDERSI LA FORBICE TRA PRODUZIONE E FATTURATO, SEGNO CHE LA CORSA DEI PREZZI INDUSTRIALI STA RALLENTANDO**

**Le variazioni rispetto al 3° trimestre evidenziano che la fase di stazionarietà della produzione iniziata nei mesi estivi è continuata anche nei mesi autunnali**

Dopo l'andamento positivo dei primi due trimestri del 2022 e la sostanziale stabilità del terzo trimestre, la fase di stagnazione è continuata anche nel periodo ottobre-dicembre.

Il periodo analizzato ha visto tuttavia il progressivo miglioramento dello scenario economico, testimoniato dalla ripresa della serie degli ordinativi dopo due trimestri di riduzione. Le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a 0% e a +0,5%. Il disallineamento tra le due serie si sta riducendo, presumibilmente si sta raffreddando l'“effetto prezzi” che si era riverberato anche sull'output della nostra industria e questo dovrebbe riflettersi anche sui prezzi al consumo.

Le serie degli ordinativi riferiti al mercato interno e soprattutto al mercato estero confermano il ritorno ad aspettative più ottimistiche in atto (le variazioni destagionalizzate rispetto al 3° trimestre sono rispettivamente +0,8% e +4,3%).

L'occupazione nel settore manifatturiero resta sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre. Nonostante i numerosi fattori di incertezza la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo, pur diminuendo leggermente, resta elevata: presumibilmente il raffreddamento dei prezzi soprattutto energetici sta portando un cauto ottimismo su una possibile fase moderatamente espansiva.

**Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che l'industria vicentina, grazie al forte rimbalzo del 2021 e della prima parte del 2022, ha superato ampiamente i livelli pre-crisi del 2019**

Il confronto tendenziale, e quindi rispetto al 4° trimestre 2021, evidenzia ancora variazioni leggermente positive che incamerano la crescita della prima parte dell'anno: +0,4% la produzione e +6% il fatturato (con un evidente andamento divergente legato alla crescita dei prezzi alla produzione). Il flusso degli ordinativi interni evidenzia, sempre su base tendenziale, una crescita significativa (+1,8%), mentre la variazione del flusso di ordinativi proveniente dall'estero è negativa (-1%).

Analizzando la dinamica della produzione media annuale il confronto è positivo rispetto al 2021 (+7,5%, ma la prima parte dell'anno era stata caratterizzata da una forte crescita) e va ancora una volta sottolineato che la produzione industriale vicentina è ampiamente superiore anche rispetto al 2019.

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 147.752 unità, appena al di sotto del dato di settembre (-68 unità) ma più elevata rispetto a dicembre 2021: +2,4%.

Sempre su base tendenziale, sotto il profilo settoriale gli andamenti sono molto vari e di difficile interpretazione: spicca la performance delle imprese orafe mentre appaiono più in difficoltà quelle della concia.

**La fine del 2022 ha evidenziato per l'economia italiana prospettive più ottimistiche di quelle stimate in estate**

Nel quarto trimestre 2022, sotto l'effetto dello shock energetico e inflazionistico, è proseguito il rallentamento dell'economia mondiale, come dell'area euro, anche se con minore intensità di quanto previsto. Infatti, nel World Economic Outlook di gennaio 2023, il FMI ha dovuto rivedere al rialzo sia le stime di crescita per il 2022 del PIL mondiale (+3,4% contro il +3,2% di ottobre) sia le stime per il 2023 (+2,9% contro il +2,7%). In questo processo di aggiustamento delle stime di crescita è coinvolta anche l'area euro e in particolare due importanti partner come Germania e Italia. L'Italia chiude il 2022 meglio del previsto, con un PIL al +3,7% contro il +3,2% stimato ad ottobre, un dato a sostegno del quale hanno giocato un ruolo importante la ripartenza del turismo e il ciclo positivo delle costruzioni. Nelle proiezioni 2023 questa spinta andrà però ad esaurirsi, tuttavia a ottobre le stime erano di segno negativo, seppur di poco (-0,2%), mentre nell'aggiornamento di gennaio il FMI prevede per l'Italia una sorta di stabilizzazione nella stazionarietà (+0,6%).

Alcuni elementi giocano a favore dell'ipotesi che l'Italia possa evitare una recessione: è in atto la tendenza alla flessione dei prezzi dell'energia e la progressiva normalizzazione degli approvvigionamenti. Si aggiunge anche un elemento inedito: a seguito della ricerca di maggiore sicurezza e continuità nei funzionamenti delle catene del valore, le aziende stanno ulteriormente rilocalizzando le attività riportando alcune produzioni in Italia.

Certamente questo scenario non è lineare e presenta diversi elementi di incertezza: si sta fisiologicamente esaurendo l'accelerazione sui consumi legati alla ripartenza del turismo post-pandemia e la filiera estesa delle costruzioni sta andando incontro ad una fase di stabilità o forse di stallo, dopo l'exploit al traino degli incentivi fiscali.

### **L'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione complessa: le ore autorizzate di Cassa Integrazione tornano a crescere e si registra una diminuzione delle imprese registrate, ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo**

In provincia, nel 4° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 3,8 milioni, rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono aumentate in modo netto: +71,1% rispetto ai 2,2 milioni del 3° trimestre, ma si registra un aumento anche rispetto al 4° trimestre 2021.

Tuttavia prendendo in considerazione le ore complessive di CIG del 2022, la riduzione rispetto al 2021 è netta, ma le ore autorizzate di CIG sono ancora circa 3 volte quelle del 2019 (rispettivamente 9,4 milioni nel 2022, 30,6 milioni nel 2021, 71,5 milioni nel 2020 e 3,9 milioni nel 2019). La diminuzione non è tuttavia omogenea nei vari trimestri del 2022, a comprova che la situazione è in alcuni casi fonte di preoccupazione.

Nel 4° trimestre 2022 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -524 (-27 nel 3° trimestre, +260 nel 2° trimestre e -253 nel 1° trimestre), ma vi è da registrare un effetto amministrativo di pulizia degli archivi (le cancellazioni d'ufficio sono state 386 nel trimestre). Conseguentemente nel 2022 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-544) ma in parte dovute alle cessazioni d'ufficio: al netto di questo effetto il saldo sarebbe invece positivo e pari a +47.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2022 sono in aumento rispetto al 3° trimestre ma anche in questo caso per l'analisi del dato va tenuto conto dell'usuale rallentamento dell'attività dei tribunali nei mesi estivi: 37 contro 13. Così nel 2022 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più contenuto di imprese rispetto al 2021 (95 imprese rispetto a 128). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 16 nel 4° trimestre 2022, contro i 13 del 3° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nell'anno risultano diminuite e ciò significa non c'è stata nell'anno nessuna ripresa del settore: nel 2022 le immatricolazioni sono state 16.146 contro le 22.199 del 2021. La filiera dell'auto ha continuato quindi a rimanere in sofferenza, evidenziando problematiche di natura sia produttiva (difficoltà nei tempi di consegna) sia in termini di consumi di beni durevoli.

### **Lo stock di credito bancario al settore produttivo mostra un'inversione di tendenza rispetto ai mesi precedenti**

Al 30 novembre 2022 lo stock di prestiti vivi bancari alle imprese torna al di sopra della soglia dei 14 miliardi: si registra quindi un valore superiore a quello di fine dicembre 2021 (+2%), ma il valore più elevato è stato toccato a fine maggio; successivamente c'è stato un progressivo, anche se non continuo, arretramento del credito concesso alle imprese fino al dato di novembre.

Il sistema bancario ha già in parte scontato le restrizioni della politica della BCE sui tassi in considerazione della fiammata inflazionistica del 2022.

Nei primi undici mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nelle costruzioni (+3,6%) e nel manifatturiero (+3,6%), mentre si è leggermente ridotto nei servizi (-0,7%).

### **La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione resta su livelli elevati, a conferma che il sentiment è cautamente positivo**

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 71, un dato in aumento rispetto al trimestre precedente e in assoluto molto elevato, legato all'importante livello degli ordinativi già acquisiti, anche se non mancano elementi di preoccupazione, in primo luogo la mancanza di soluzioni per il conflitto in Ucraina. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo è elevata anche se leggermente in diminuzione dal 43% al 40,8% (serie stagionalizzata); le aspettative sono quindi buone, legate ad un quadro complessivo meno pessimistico rispetto a quello prefigurato nei mesi autunnali, grazie anche ai costi energetici in rapida discesa.

## Consuntivo 4° trimestre 2022

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	6,4	0,3
DOMANDA INTERNA	5,2	0,4
DOMANDA ESTERA	2,6	-1,7
DOMANDA TOTALE	4,7	0,0
FATTURATO	6,9	2,3

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,2	0,4
DOMANDA INTERNA	5,8	2,4
DOMANDA ESTERA	6,8	-0,9
DOMANDA TOTALE	6,3	0,9
FATTURATO	8,2	7,5

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,9	<b>0,0</b>	0,4
DOMANDA INTERNA	5,5	<b>0,8</b>	1,8
DOMANDA ESTERA	6,2	<b>4,3</b>	-1,0
DOMANDA TOTALE	5,8	<b>n.d.</b>	0,7
FATTURATO	7,8	<b>0,5</b>	6,0

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

#### Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22
PRODUZIONE	-8,3	-21,2	27,9	2,6	4,4	6,2	1,7	3,5	2,3	0,3	-0,3	<b>0,0</b>
DOMANDA INTERNA	-11,7	-18,2	21,6	0,9	7,8	9,6	5,9	8,5	3,2	-2,6	-1,1	<b>0,8</b>
DOMANDA ESTERA	-4,0	-21,1	18,1	4,6	10,2	8,2	5,8	3,8	2,9	-2,0	-0,4	<b>4,3</b>
FATTURATO	-5,6	-20,7	27,8	4,7	2,4	7,1	4,4	7,9	9,4	3,1	0,8	<b>0,5</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2022. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

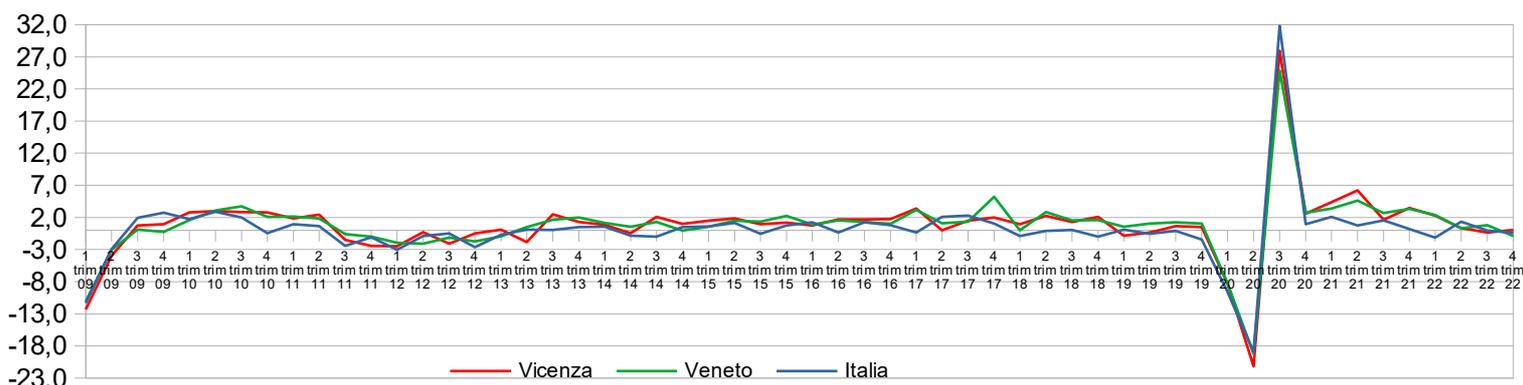
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE</b>			
	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
4 trim 09	1,0	-0,3	2,7
1 trim 10	2,8	1,6	1,8
2 trim 10	3,0	3,1	2,9
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,4	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,6
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	0,9	1,3	-0,5
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,8	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,7	1,0	0,8
1 trim 17	3,4	3,2	-0,3
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,9	0,0	-0,9
2 trim 18	2,2	2,8	-0,1
3 trim 18	1,3	1,5	0,1
4 trim 18	2,1	1,6	-1,0
1 trim 19	-0,8	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,7	1,2	-0,1
4 trim 19	0,5	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,3	-8,2	-9,6
2 trim 20	-21,2	-19,2	-18,9
3 trim 20	27,9	24,8	31,8
4 trim 20	2,6	2,7	1,0
1 trim 21	4,4	3,4	2,1
2 trim 21	6,2	4,6	0,8
3 trim 21	1,7	2,7	1,5
4 trim 21	3,5	3,3	0,2
1 trim 22	2,3	2,4	-1,1
2 trim 22	0,3	0,3	1,4
3 trim 22	-0,3	0,8	-0,1
<b>4 trim 22</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2022. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

### Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



### Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in aumento tutte le variabili considerate: produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,8	-7,3
Domanda interna	9,1	-4,7
Domanda estera	-4,2	2,1
Fatturato	2,5	12,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Diminuzione

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,9	-3,6
Domanda interna	-2,8	-4,0
Domanda estera	-3,4	-19,2
Fatturato	5,6	-5,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

## CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,7	-8,6
Domanda interna	6,2	-0,6
Domanda estera	-1,5	-17,8
Fatturato	8,8	-9,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

## LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,2	9,2
Domanda interna	10,3	1,0
Domanda estera	-2,0	5,8
Fatturato	2,2	17,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Diminuzione

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

<b>CONSUNTIVO</b>	<b>var.% trim.prec.</b>	<b>var.% trim.corr.</b>
Produzione	2,2	-4,7
Domanda interna	2,1	-3,7
Domanda estera	-0,5	-5,3
Fatturato	2,3	3,1

<b>PREVISIONI</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## METALMECCANICA

<b>CONSUNTIVO</b>	<b>var.% trim.prec.</b>	<b>var.% trim.corr.</b>
Produzione	6,3	4,1
Domanda interna	5,6	6,8
Domanda estera	10,7	5,4
Fatturato	9,8	9,0

<b>PREVISIONI</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

<b>CONSUNTIVO</b>	<b>var.% trim.prec.</b>	<b>var.% trim.corr.</b>
Produzione	10,4	6,7
Domanda interna	9,8	13,1
Domanda estera	6,1	10,0
Fatturato	8,4	0,4

<b>PREVISIONI</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

<b>CONSUNTIVO</b>	<b>var.% trim.prec.</b>	<b>var.% trim.corr.</b>
Produzione	10,3	0,2
Domanda interna	8,3	-10,2
Domanda estera	13,9	-12,5
Fatturato	9,8	7,6

<b>PREVISIONI</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	357	65,2%	6.457	30,7%
50 addetti e oltre	101	34,8%	14.566	69,3%
<b>Totale Campione</b>	<b>458</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.024</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	21	0,3%	1.729	8,2%
Tessile, abbigliamento e calzature	29	5,4%	655	3,1%
Concia e pelli	51	11,3%	1.939	9,2%
Legno e mobilio	13	2,3%	343	1,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	55	13,4%	2.019	9,6%
Metalmecanica	245	55,0%	12.771	60,7%
Gioielleria e oreficeria	8	1,7%	148	0,7%
Altre settori manifatturieri	36	10,6%	1.419	6,7%
<b>Totale</b>	<b>458</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.024</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	66,8%	84.730	32,0%
50 addetti e oltre	1.271	33,2%	179.756	68,0%
<b>Totale Campione</b>	<b>5.963</b>	<b>100,0%</b>	<b>264.485</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	339	0,4%	22.440	8,5%
Tessile, abbigliamento e calzature	340	5,0%	8.733	3,3%
Concia e pelli	620	10,9%	28.353	10,7%
Legno e mobilio	230	2,9%	5.098	1,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	771	15,9%	32.718	12,4%
Metalmecanica	2.968	49,3%	144.824	54,8%
Gioielleria e oreficeria	143	2,4%	2.646	1,0%
Altre settori manifatturieri	551	13,1%	19.674	7,4%
<b>Totale</b>	<b>5.963</b>	<b>100,0%</b>	<b>264.485</b>	<b>100,0%</b>

## **I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007**

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2007</b>
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	<b>100-339</b>

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

## **Anagrafe delle imprese**

<b>Settori di attività</b>	<b>Impr. regis. 4° trim. 2022</b>	<b>Impr. regis. 3° trim. 2022</b>	<b>Impr. regis. 4° trim. 2021</b>	<b>Var.% trim.prec.</b>	<b>Var.% trim.corr.</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>7.922</b>	<b>8.070</b>	<b>8.130</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-2,6%</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>12.541</b>	<b>12.650</b>	<b>12.738</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1,5%</b>
di cui:					
Alimentare	659	660	665	-0,2%	-0,9%
Tessile, abbigliamento	1.390	1.397	1.432	-0,5%	-2,9%
Concia e pelli	761	769	787	-1,0%	-3,3%
Legno e mobili	1.240	1.257	1.272	-1,4%	-2,5%
Chimica, gomma e plastica	554	557	557	-0,5%	-0,5%
Metalmeccanica	5.877	5.927	5.939	-0,8%	-1,0%
Oreficeria	669	684	681	-2,2%	-1,8%
Altri settori manifatturieri	1.391	1.399	1.405	-0,6%	-1,0%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.113</b>	<b>11.140</b>	<b>11.083</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>16.871</b>	<b>17.022</b>	<b>17.302</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-2,5%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>4.932</b>	<b>4.987</b>	<b>4.962</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>1.790</b>	<b>1.811</b>	<b>1.847</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-3,1%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>14.290</b>	<b>14.282</b>	<b>13.965</b>	<b>0,1%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Altro</b>	<b>10.367</b>	<b>10.380</b>	<b>10.309</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>80.342</b>	<b>80.365</b>	<b>81.618</b>	<b>0,0%</b>	<b>-1,6%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2022						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	ott-22	nov-22	dic-22	4° trim 2022	Var 4°trim22/ 3°trim22	Var 4°trim22/ 4°trim21
Industria	1.597.821	1.003.615	727.614	3.329.050	73,8%	5,8%
Edilizia	6.778	4.725	18.614	30.117	64,9%	-50,8%
Artigianato	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Commercio	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Settori vari	0	0	0	0	0,0%	0,0%
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>1.604.599</b>	<b>1.008.340</b>	<b>746.228</b>	<b>3.359.167</b>	<b>73,7%</b>	<b>4,7%</b>
Gestione Straordinaria						
	ott-23	nov-22	dic-22	4° trim 2022	Var 4°trim22/ 3°trim22	Var 4°trim22/ 4°trim21
Industria	344.832	47.000	0	391.832	72,0%	0,0%
Edilizia	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Artigianato	0	0	0	0	-100,0%	0,0%
Commercio	0	19.800	5.401	25.201	0,0%	0,0%
Settori vari	0	0	0	0	0,0%	0,0%
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>344.832</b>	<b>66.800</b>	<b>5.401</b>	<b>417.033</b>	<b>52,4%</b>	<b>0,0%</b>
Gestione in Deroga						
	ott-23	nov-22	dic-22	4° trim 2022	Var 4°trim22/ 3°trim22	Var 4°trim22/ 4°trim21
Industria	0	0	0	0	0,0%	-100,0%
Edilizia	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Artigianato	0	0	0	0	0,0%	-100,0%
Commercio	0	0	0	0	0,0%	-100,0%
Settori vari	0	0	0	0	0,0%	-100,0%
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>-100,0%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.949.431</b>	<b>1.075.140</b>	<b>751.629</b>	<b>3.776.200</b>	<b>71,1%</b>	<b>5,5%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORDATARIE - Provincia di Vicenza											
4° trimestre 2022			Var.% 4°trim2022/ 3°trim2022				Var.% 4°trim2022/ 4°trim2021				
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
<b>AGRICOLTURA</b>	0	0	0	Agricoltura	-100,0%	0,0%	-100,0%	Agricoltura	-100,0%	0,0%	-100,0%
<b>INDUSTRIA</b>	6	3	9	Industria	20,0%	0,0%	80,0%	Industria	-14,3%	200,0%	12,5%
<b>COSTRUZIONI</b>	2	3	5	Edilizia	0,0%	0,0%	150,0%	Edilizia	0,0%	0,0%	150,0%
<b>COMMERCIO</b>	4	8	12	Commercio	300,0%	0,0%	1100,0%	Commercio	-20,0%	700,0%	100,0%
<b>TURISMO</b>	1	0	1	Turismo	0,0%	0,0%	0,0%	Turismo	-50,0%	0,0%	-50,0%
<b>SERVIZI</b>	3	7	10	Servizi	0,0%	0,0%	233,3%	Servizi	-66,7%	75,0%	-23,1%
<b>Tutti i settori</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>37</b>	<b>Totale</b>	<b>23,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>184,6%</b>	<b>Totale</b>	<b>-46,7%</b>	<b>250,0%</b>	<b>2,8%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 2022	3° trim 2022	Var. % 4°trim2022/ 4°trim2021	Var. % 4°trim2022/ 3°trim2022
<b>Vicenza</b>	4.269	3.375	0,6%	26,5%
<b>Veneto</b>	22.124	18.972	-2,3%	16,6%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture